

257.

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1970

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BOLDRINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Disegni di legge:		
(<i>Annunzio</i>)	15945	
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	15945, 15946	
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	15945	
Proposte di legge:		
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	15946	
(<i>Ritiro</i>)	15946	
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	15945	
Interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	15949	
		PAG.
		Auguri al Presidente della Camera:
		PRESIDENTE 15945
		Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
		(<i>Trasmissione di documento</i>) 15948
		Corte costituzionale (<i>Annunzio di trasmissione di atti</i>) 15948
		Dimissioni del Governo (<i>Annunzio</i>):
		PRESIDENTE 15948
		DE MARZIO 15949
		MALAGODI 15948
		Sui lavori della Camera:
		PRESIDENTE 15949

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

D'ALESSIO, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta del 5 febbraio 1970.

(È approvato).

Auguri al Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Desidero informare i colleghi che l'onorevole Pertini si scusa di non aver potuto oggi presiedere la seduta a causa di un lieve attacco influenzale.

Ritengo di interpretare il sentimento unanime dell'Assemblea inviandogli gli auguri più affettuosi di immediata guarigione.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

GIOMO; CATTANEO PETRINI GIANNINA; SIMONACCI: « Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico, e nuove norme per l'applicazione della legge stessa » (*già approvato, in un testo unificato, dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato da quella V Commissione permanente*) (1317-1815-1981-B);

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Giacomo Brodolini » (*approvato da quella V Commissione permanente*) (2326);

Senatori ANDÒ, PICCOLO e VERRASTRO: « Modifica dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (2327);

« Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna » (*approvato da quella V Commissione permanente*) (2328).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla Commissione permanente che

già lo ha avuto in esame; gli altri, alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dal Senato e deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente provvedimento approvato da quel consesso:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 1, recante provvidenze per il credito edilizio » (2332).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, con il parere della V Commissione.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della difesa:

« Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito » (2324);

« Riordinamento dei ruoli dei sottufficiali in servizio permanente dell'aeronautica militare » (2325);

dal Ministro del turismo e dello spettacolo:

« Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, sul nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia » (2330);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Modifiche agli esami di maturità » (2331);

« Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica » (2336);

« Servizi di educazione fisica e compenso agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva » (2337);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Integrazione della legge 5 maggio 1907, n. 257, e successive modificazioni, relative al magistrato alle acque con sede in Venezia ed istituzione del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Veneto » (2333);

dal Ministro della sanità:

« Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame, dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificata ed integrata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099, e con legge 23 gennaio 1968, n. 30 » (2334);

« Norme per l'integrazione dell'indennità a favore dei proprietari dei suini abbattuti e distrutti nel 1967 per peste suina africana e per la concessione di un indennizzo per i suini abbattuti e distrutti nel periodo 20 marzo 1967-25 aprile 1968 per peste suina classica » (2335);

dal Ministro della marina mercantile:

« Norme sulla navigazione da diporto e ad uso privato » (2338);

dal Ministro del tesoro:

« Interpretazione autentica delle disposizioni contenute negli articoli 22 e 23 della legge 18 marzo 1968, n. 249, nei confronti del personale operaio dello Stato » (2329).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Romeo ha dichiarato di ritirare, anche a nome degli altri firmatari, la seguente proposta di legge:

« Modifica del secondo comma dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente norme sul trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento » (2164).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Deferimenti a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla III Commissione (Affari esteri):

« Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo » (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (2283) (*con parere della V Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Proroga dei lavori della commissione interministeriale costituita per l'applicazione dell'accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania, sulla definizione delle controversie considerate all'articolo 4 della V parte della convenzione sul regolamento delle questioni sorte dalla guerra e dall'occupazione, concluso a Francoforte sul Meno il 20 dicembre 1964 » (2276) (*con parere della V Commissione*);

« Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria (approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967) ed al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico (approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225), limitatamente alla parte concernente gli emolumenti ed i rimborsi di spese agli esponenti aziendali » (2277);

BOLOGNA: « Modifica dell'articolo 2 della legge 2 marzo 1963, n. 362, concernente finanziamenti per la costruzione di alloggi di tipo popolare nelle province di Trieste e di Gorizia » (2086) (*con parere della IX Commissione*);

« Concessione di indennizzi in favore di cittadini colpiti da provvedimenti di espropriazione in Tunisia » (2278) (*con parere della V e della XI Commissione*);

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Conegliano (Treviso) ed all'Ente chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie in Conegliano due porzioni estese rispettivamente metri quadrati 113.035 e metri quadrati 4.380 circa del compendio immobiliare denominato " ex Caserma Vittorio Veneto " facente parte del patrimonio dello Stato » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (2279);

alla X Commissione (Trasporti):

« Norme integrative della legge 21 luglio 1965, n. 939, riguardante il trattamento tri-

butario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali » (2292) (con parere della V e della VI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE FRANCHI ed altri: « Modifiche agli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione in materia di limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei Camera dei deputati e del Senato della Repubblica » (2071);

alla II Commissione (Interni):

FOSCHI ed altri: « Istituzione del servizio nazionale per la ricreazione sociale » (376) (con parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione);

BOIARDI ed altri: « Riforma del teatro drammatico » (1163) (con parere della V, della VI, della X e della XIII Commissione);

BOFFARDI INES e CATTANEI: « Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova » (1334) (con parere della V Commissione);

DI PRIMIO ed altri: « Ordinamento dei circoli ricreativi e culturali, delle loro associazioni nazionali e istituzione del Servizio nazionale attività ricreative e culturali (SNARC) » (1501) (con parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione);

BOIARDI ed altri: « Nuovo ordinamento dei teatri lirici e delle istituzioni sinfoniche, corali e di balletto » (1580) (con parere della V Commissione);

BIASINI ed altri: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario » (2136) (con parere della V Commissione);

MATTARELLI ed altri: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario » (2158) (con parere della V Commissione);

NAPOLI ed altri: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile

1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario » (2166) (con parere della V Commissione);

alla IV Commissione (Giustizia):

BIANCHI GERARDO e VALIANTE: « Integrazione delle disposizioni di cui all'articolo 175 del codice penale, concernente la non menzione della condanna nel certificato del casellario » (2287);

GIOLITTI ed altri: « Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per i reati commessi in occasione ed a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studentesche » (2289) (con parere della VIII e della XIII Commissione);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

BOZZI ed altri: « Corresponsione agli eredi della indennità di buonuscita anche quando il genitore dipendente statale muoia prima del collocamento a riposo » (1164) (con parere della I e della V Commissione);

RAFFAELLI ed altri: « Aumento del fondo di dotazione della sezione di credito per la cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, con modificazioni del medesimo e della legge 25 novembre 1962, n. 1679 » (Urgenza) (1962) (con parere della V Commissione);

« Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di crediti a favore delle imprese artigiane » (2275) (con parere della V e della XII Commissione);

Senatori RICCI e TANGA: « Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei monopoli di Stato » (approvato dalla V Commissione del Senato) (2282) (con parere della V Commissione);

alla VII Commissione (Difesa):

SANTAGATI ed altri: « Attribuzione del grado di generale di corpo d'armata al comandante in seconda dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza » (Urgenza) (2094) (con parere della II, della V e della VI Commissione);

BOFFARDI INES: « Deroga all'articolo 32 del decreto luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di con-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

cessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Recco in provincia di Genova » (2269);

Senatore MORANDI: « Modifica del termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2293) (*con parere della V e della X Commissione*);

alla VIII Commissione (Istruzione):

LETTIERI ed altri: « Provvedimenti in favore degli insegnanti di educazione fisica » (2081) (*con parere della I e della V Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

DI NARDO RAFFAELE ed altri: « Norme per il personale dipendente dalle imprese appaltatrici dei servizi di trasporto e scambio degli effetti postali, di distribuzione pacchi a domicilio, di vuotatura delle cassette d'impostazione, nonché per il personale dipendente dalle ditte concessionarie del servizio di recapito degli espressi *in loco* » (*Urgenza*) (2184) (*con parere della I e della V Commissione*);

alla XIII Commissione (Lavoro):

LIMA ed altri: « Norme sull'orario di lavoro del personale direttivo delle aziende industriali e commerciali di qualunque natura » (2284) (*con parere della XII Commissione*).

La VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge:

BELCI e MAROCCO: « Modifica del primo comma dell'articolo 2 della legge 18 ottobre 1955, n. 908, riguardante il fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia » (1965),

ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XII Commissione permanente (Industria) ha deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge:

LEPRE: « Tutela delle denominazioni di origine e tipica del " prosciutto di San Daniele " » (1741),

ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso il testo di un rapporto approvato da quel consesso, relativo alla armonizzazione dei sistemi di sicurezza sociale dei paesi della CEE.

Il documento sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

Trasmissione dalla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso il rendiconto per l'esercizio finanziario 1968 ed il bilancio preventivo della Corte stessa per l'anno finanziario 1970.

Annunzio delle dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 febbraio 1970 il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti ».

« Devotissimo

« firmato: Mariano RUMOR ».

Mi corre l'obbligo di avvertire che su tale comunicazione non è consentito di instaurare un dibattito in assenza del naturale interlocutore della Camera: il Governo.

MALAGODI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La prego di enunciare brevemente il motivo della sua richiesta.

MALAGODI. Conveniamo, signor Presidente, che, a consultazioni già iniziate al Quirinale, aprire un dibattito politico di merito in Parlamento non è opportuno anche se — mi consenta di dirlo — ci sembra dubbio che ciò sia da escludere in modo assoluto.

Desidero per altro che la Camera registri la protesta del gruppo parlamentare liberale per il fatto che il Governo, dopo aver dichiarato pubblicamente, in un momento difficile per il paese, quasi due mesi fa, la sua mancanza di autorità politica, non abbia sentito il dovere di presentarsi subito alle Camere per un dibattito, come da noi richiesto, o, in subordinata, di rimettere subito il suo mandato al Presidente della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio ha ritenuto invece di aprire in persona una serie di consultazioni del tutto anomale e, come si è visto, inutili. Questo modo di procedere rappresenta un ulteriore sintomo del disfacciamento dello Stato che si manifesta a tutti i livelli, dal Governo alla magistratura e alla televisione.

Preghiamo pertanto il Presidente della Camera di voler tener presente questa nostra protesta per l'avvenire.

DE MARZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo ?

DE MARZIO. Il gruppo del Movimento sociale italiano subito dopo le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio Rumor all'indomani della strage di Milano sollecitò l'apertura di un dibattito politico. Si preferì invece discutere la legge finanziaria regionale.

E mentre in questa Camera si discuteva su tale argomento, fuori del Parlamento avvenivano i dibattiti politici tra i rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra. A questo punto il Parlamento e il paese non sanno se il Governo Rumor si è dimesso perché i quattro partiti hanno raggiunto un certo accordo, oppure perché si è constatato un totale disaccordo.

Chiedere l'apertura di un dibattito politico, indipendentemente dalle valutazioni regolamentari, dopo le dimissioni del Governo richiama alla mente l'immagine della chiusura della stalla dopo la fuga dei buoi. Noi ci limitiamo a constatare come questa nuova crisi extraparlamentare produca un'altra umiliazione, e un'altra diminuzione del prestigio del Parlamento.

Annunzio di interrogazioni.

D'ALESSIO, *Segretario ff.*, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 16,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

MAMMI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

se risponde a verità che nel dicembre 1969 si sono svolte, presso il Ministero del turismo e dello spettacolo le prove scritte del concorso speciale per esami per la promozione a due posti di direttore di divisione, cui erano candidati cinque funzionari, le cui ripetute note caratteristiche dimostrano la loro rettitudine, preparazione ed anche una certa indipendenza di giudizio;

se risponde a verità che ad uno di essi sia stata, pretestuosamente e senza motivato provvedimento formale, impedita la partecipazione al concorso e comunque quali siano stati i motivi d'impedimento;

se risponde a verità che l'andamento delle prove scritte di concorso si siano svolte in condizioni assolutamente anormali essendo stato disturbato da numerose persone estranee al concorso che — in assenza dei componenti esterni della commissione esaminatrice — sarebbero state invitate ad entrare, sostare e parlare nella piccola stanza ove si svolgevano gli esami, il che avrebbe reso materialmente impossibile ai candidati di dedicarsi con un minimo di raccoglimento allo svolgimento dei temi; che tali fatti, voluti o consentiti in spregio alle norme e alle garanzie proprie dei concorsi, siano avvenuti nonostante le vivaci, reiterate — e non verbalizzate — proteste dei candidati, con l'effetto di precludere ad essi ogni possibilità di conseguire la promozione per esame;

se il Ministro, di fronte a fatti e circostanze di tanto rilievo, non ritenga di dover condurre al riguardo una approfondita e rigorosa inchiesta, da affidare a persone estranee ai fatti e, ove le irregolarità risultassero accertate, di disporre l'annullamento di ufficio e la conseguente rinnovazione del concorso, secondo le norme di legge. (4-10676)

MAMMI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

1) se sia stata disposta un'inchiesta amministrativa tendente ad accertare rigorosamente quanto è lamentato nella lettera del 6 giugno 1969 diretta dall'ENPAS all'Ordine

dei farmacisti sulle irregolarità poste in atto nella fornitura di medicinali agli assistiti dell'ENPAS, con il sistema delle « anticipazioni di spesa », che provocano allo Stato gravissime perdite economiche e speculazioni da parte di alcuni medici e farmacisti;

2) quali misure amministrative abbia adottato l'ENPAS dopo la lettera suddetta relativamente ai lamentati singoli casi di comparaggio tra medici, farmacie ed assistiti ai danni dell'ENPAS e dello Stato per evitare nuovi abusi in futuro;

3) quali responsabilità di natura amministrativa ed eventualmente penale siano emerse a carico di quei funzionari ed impiegati dell'ENPAS che, a quanto risulterebbe, avrebbero proceduto alla liquidazione integrale delle pratiche sanitarie relative, trattate con il sistema di « anticipazione di spesa ». (4-10677)

MAMMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come si intenda risolvere la grave situazione che si sta verificando per il compatto sciopero dei tecnici capitolini, proclamato ad oltranza dal 19 gennaio 1970 ed ancora in atto, a seguito del diniego della autorità tutoria di approvare i provvedimenti deliberativi adottati da più di sei mesi dal comune di Roma.

Sembra, infatti, all'interrogante che il protrarsi di tale situazione, nel momento in cui si avvicina la ricorrenza del centenario di Roma capitale, compromette i lavori per la soluzione di qualificanti problemi di ordine urbanistico, sociale e civile come l'attuazione del piano regolatore, l'effettiva realizzazione dell'asse attrezzato e dei centri direzionali, l'attuazione della legge n. 167, l'eliminazione delle baracche e di ogni mortificante fenomeno similare, la costruzione e la manutenzione delle opere pubbliche e delle infrastrutture: problemi tutti che non possono essere ulteriormente rinviati. (4-10678)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, in ordine ad una ispezione prefettizia eseguita nell'ufficio delle imposte di consumo di Collesalveti, servizio gestito direttamente dall'amministrazione comunale, quali risultanze si sono avute;

per sapere se è esatto che il gettito delle imposte di consumo nel comune di Collesalveti, che pur ospita aziende di Stato come la STANIC e la Carpenteria Finsider, risulta addirittura irrisorio:

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

se è vero che dall'indagine sono scaturiti episodi sconcertanti in relazione alla tenuta dei registri regolamentari, ai bollettari, alla macellazione della carne;

per sapere se dall'indagine si sono evidenziate responsabilità penali. (4-10679)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere i motivi per i quali i cittadini livornesi si trovano chiamati, nello spazio di quindici giorni, a pagare le bollette dell'ENEL per il trimestre ottobre, novembre, dicembre 1969 e per quello gennaio, febbraio, marzo 1970, e come sia possibile far pagare ai cittadini un consumo di energia elettrica ancora da venire. (4-10680)

MONASTERIO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere le circostanze nelle quali, il 6 febbraio 1970, ha perso la vita sul lavoro, nello stabilimento petrolchimico della Montecatini-Edison di Brindisi, l'operaio Antonio Ciccarese;

e per conoscere le iniziative che sono state adottate per accertare le eventuali responsabilità del mortale incidente. (4-10681)

CIAMPAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere le ragioni per le quali il presidente della RAI-TV Sandulli con tanto ritardo ha dato conoscenza della lettera inviatagli il 3 febbraio 1970 dal giudice costituzionale Vezio Crisafulli con la quale questi protestava per i tagli apportati alle dichiarazioni da lui rilasciate alla trasmissione di TV-7;

se risulta che il professor Sandulli abbia dato conoscenza della lettera in questione al comitato direttivo della RAI-TV e, nel caso contrario, perché non abbia ritenuto conferente per una più obiettiva valutazione dei fatti darne tempestiva conoscenza.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non si ritenga che la insospettabile lagnanza del giudice costituzionale Crisafulli — tanto in merito ai tagli apportati alle sue dichiarazioni, quanto al comportamento evasivo dei redattori del servizio sulla « repressione » messo in onda la sera di venerdì 30 gennaio 1970 in merito alla più che legittima richiesta avanzata dal giudice costituzionale Crisafulli e intesa a conoscere tanto le domande rivolte

ai partecipanti del dibattito, quanto i testi degli interventi — non implichi un atteggiamento volto per lo meno a limitare il pensiero e il giudizio della personalità intervistata, con ciò alterando l'obiettività della trasmissione;

se tale comportamento non implichi l'adozione di provvedimenti che riportino l'attività del monopolio televisivo alla sua specifica funzione di obiettivo informatore delle vicende politiche, sociali ed economiche del nostro paese. (4-10682)

IANNIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'azione svolta e l'iniziativa che intende promuovere per accelerare l'iter della costituzione in comune autonomo della frazione di Casapesenna del comune di San Cipriano d'Aversa in provincia di Caserta.

La maggioranza degli elettori della predetta frazione ha dovuto rinnovare la richiesta, già presentata dalla maggioranza dei contribuenti, dopo ben 4 anni di attesa per uniformarsi alla nuova normativa di recente emanazione.

Qualora si dovessero aggiungere ulteriori lungaggini si esaspererebbe maggiormente l'ansia delle popolazioni interessate che con l'autonomia sperano di poter vedere rapidamente risolti numerosi problemi, dalla viabilità all'edilizia scolastica-abitativa e agli altri servizi civili che si trascinano insoluti da decenni.

La frazione di Casapesenna inoltre, con il regime di autonomia, potrebbe anche stabilire più funzionali e diretti collegamenti con le aree gravitazionali della provincia di Napoli e della provincia di Caserta in modo da fornire maggiori occasioni di lavoro alla massa notevole di disoccupati e sottoccupati ivi esistenti. (4-10683)

ALESÌ. — *Al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per conoscere se nel quadro della riforma della pubblica amministrazione, non ritenga di istituire presso i vari Ministeri degli appositi uffici di « relazioni pubbliche » a disposizione, con orario pieno, del cittadino che intendesse porre dei quesiti o conoscere le posizioni di pratiche in corso, preparando con appositi seminari di studi ed aggiornamenti i funzionari che saranno preposti all'istituendo servizio. (4-10684)

ALESÌ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per venire incontro ai contribuenti

che dovranno presentare la dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette entro il 31 marzo 1970, visto che le relative schede non sono ancora in distribuzione a causa dei lunghi scioperi dei funzionari dell'amministrazione delle finanze.

Si chiede inoltre di conoscere se non ritenga altresì protrarre il termine del 31 marzo onde agevolare il regolare adempimento dell'obbligo di legge per il cittadino contribuente. (4-10685)

GIAMPAGLIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se abbia provveduto a informare la pubblica opinione che numerosi controlli effettuati su partite di tabacchi di contrabbando hanno portato all'accertamento di anomalie nelle sigarette e nelle confezioni, rispetto alle corrispondenti marche di originale fabbricazione, tali da denunciare gravi alterazioni, manomissioni e contraffazioni, operanti nel giro del commercio clandestino. Frequenti sono i casi di sigarette con la segatura o confezionate addirittura con tabacco recuperato dalle cicche.

L'interrogante ritiene che sia necessario sottoporre il problema al Ministero della sanità per quanto è di competenza di quest'ultimo e ritiene altresì necessario che, per la tutela della salute dei cittadini, sia intensificata una vigilanza contro il contrabbando e siano inasprite le pene. Risulta all'interrogante che varie persone, che avevano acquistato sigarette di contrabbando da uno smerciatore del porto di Napoli, sono state colpite da disturbi di una certa gravità. (4-10686)

LENOCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali definitivi provvedimenti intenda adottare in favore dei docenti e tecnico-pratici attualmente in servizio negli istituti professionali di Stato per le attività marinare e rivenienti dalle cessate scuole ENEM.

Poiché per tale personale, che è particolarmente qualificato nella preparazione di quelle maestranze marinare tanto utili alla economia della Nazione, malgrado l'esiguità del numero (trattasi, infatti, di circa 200 unità) non è stata presa finora alcuna iniziativa, l'interrogante chiede se il Ministro, anche per non disattendere ulteriormente le giuste attese degli interessati, non ritenga opportuno, anche per ragioni di giustizia, riservare al personale riveniente dall'ENEM lo stesso trattamento previsto per gli insegnanti tecnico-pratici delle soppresse scuole tecniche e di

avviamento dall'articolo 3 dello « schema di provvedimento legislativo concernente l'abilitazione all'insegnamento e l'assunzione nei ruoli degli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica ». (4-10687)

BUSETTO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere quali interventi intendono compiere per garantire al movimento studentesco delle scuole secondarie superiori di Padova il diritto di attuare le diverse forme di lotta e di iniziativa al fine di avanzare rivendicazioni articolate secondo le esigenze che si pongono nei diversi istituti.

Tale diritto è impedito dal comportamento repressivo delle autorità e dalle forze di polizia di Padova, come hanno dimostrato i recenti gravi fatti accaduti presso l'istituto professionale d'arte « P. Selvatico » e la succursale del liceo scientifico « I. Nievo ».

Nel primo caso la polizia è intervenuta per ben due volte per allontanare gli studenti dall'istituto dopo una pacifica occupazione e nonostante che vi sia stata una sentenza di assoluzione pronunciata in istruttoria dal tribunale di Padova, nei confronti di studenti che nel 1969 hanno occupato e tenuto assemblee nei locali dello stesso istituto « Selvatico ». Nel secondo caso la polizia è intervenuta con un grande schieramento di forze nella giornata del 6 febbraio 1970 per allontanare gli studenti dall'istituto « I. Nievo », effettuando per giunta fotografie e rilevando le generalità dei giovani che avevano effettuato la occupazione.

L'interrogante rileva tutto il significato profondamente negativo che ha assunto questo intervento della polizia avvenuto proprio nella giornata in cui le organizzazioni sindacali hanno promosso lo sciopero generale di tutte le categorie in segno di protesta contro la repressione scatenata nei confronti dei lavoratori, di sindacalisti e di appartenenti al movimento studentesco. (4-10688)

PIETROBONO, D'ALESSIO, BOLDRINI e FASOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere il loro pensiero sulle procedure seguite per il conferimento dell'incarico a ricoprire le cariche già devolute agli ufficiali dei disciolti corpo e servizio di stato maggiore, problema che ha già formato oggetto di altre interrogazioni parlamentari e, in particolare, per sapere, premesso che le suddette cariche sono assegnate agli ufficiali in possesso del

titolo di scuola di guerra che abbiano compiuto il periodo di comando previsto dalla legge per il grado rivestito e superato un periodo di esperimento pratico, e premesso altresì che nelle precedenti risposte ministeriali è stato escluso in modo assoluto che siano stati o siano tuttora compiuti atti di discriminazione a danno degli ufficiali dell'esercito da destinare agli incarichi suddetti e che tutte le disposizioni attuate in materia sono conformi alle leggi vigenti ed alla Costituzione, se le seguenti precise risultanze si conformino o meno alle assicurazioni ricordate:

1) per l'ammissione alla scuola di guerra dell'esercito, che a differenza delle altre forze armate, non è aperta a tutti gli ufficiali provenienti dai corsi regolari, si richiedono volta a volta, in bandi di concorso a firma del capo di stato maggiore e non del Ministro, requisiti diversi;

2) gli esami orali di ammissione all'istituto suddetto si svolgono a porte chiuse;

3) gli allievi, durante lo svolgimento del corso, non sono ammessi a conoscere le valutazioni delle interrogazioni orali date di volta in volta;

4) non si svolgono esami finali e la graduatoria compilata alla fine di ciascun anno scolastico è riservata;

5) la valutazione degli ufficiali è basata su « schede valutative », secondo quanto disposto dalla circolare dello stato maggiore del 6 giugno 1960, n. 3000/091, citata nella risposta ministeriale alla interrogazione 4-05709, con cui si elimina il potere discrezionale che il legislatore nell'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1799 ha inteso di conferire al presidente della commissione, schede per altro non previste dalle norme che regolano la documentazione caratteristica degli ufficiali e non portate a conoscenza dell'ufficiale valutato perché « segrete »;

6) per quanto riguarda il compimento del periodo di esperimento pratico non tutti gli ufficiali vi sono ammessi nonostante che la legge (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1799) disponga che « il periodo di esperimento pratico di cui alla lettera b), per coloro che non l'abbiano già compiuto alla data di entrata in vigore del presente decreto, avrà la durata di un anno e sarà effettuato dopo compiuto il periodo di comando di cui alla lettera c) »;

7) per l'ammissione all'esperimento pratico viene seguita invece la procedura fissata dal regolamento per la scuola di guerra (che però non può pretendere di innovare le norme fissate nei ricordati provvedimenti legislativi)

attribuendo al Ministro la decisione per la suddetta ammissione, ma su proposta del capo di stato maggiore dell'esercito e sentito il parere di una commissione di stato maggiore;

8) la valutazione di ammissione all'esperimento pratico è anteposta, dal regolamento richiamato e in difformità alla citata legge, al periodo di comando;

9) all'ufficiale non viene data alcuna comunicazione di ammissione o meno all'esperimento per togliergli ogni possibilità di ricorso;

10) agli ufficiali cui è conferita l'idoneità a ricoprire le cariche già devolute agli ufficiali dei disciolti corpo e servizio di stato maggiore viene concessa una incostituzionale precedenza anche nei confronti di ufficiali di grado superiore in base all'articolo 9 del citato decreto n. 1799 e all'articolo 10 del regolamento di disciplina ed è ad essi tuttora attribuita la qualifica di « ufficiale in servizio di stato maggiore » nonostante sia stato abrogato l'articolo 6 della legge del 1940, n. 368, che la prevedeva e che di conseguenza essa non sia riconosciuta né dalla Corte dei conti, né dalla direzione generale ufficiali esercito;

11) sul giornale militare mentre viene annualmente riportato il nominativo degli ammessi ai vari corsi della scuola di guerra, non viene pubblicato il nominativo degli ammessi all'esperimento pratico e degli idonei alle citate cariche, onde privare gli ufficiali, illegittimamente danneggiati, di ogni possibilità di difesa prevista dalla Costituzione e di superare impunemente i limiti numerici (280 unità) previsti dall'articolo 6 del più volte citato decreto n. 1799;

12) vengono infine attribuiti, ad una segreteria di commissione, che come si riconosce nella citata risposta ministeriale non è prevista dalla legge, i compiti propri della direzione generale ufficiali esercito.

Gli interroganti, nel chiedere di conoscere il pensiero del Governo su quanto esposto, domandano altresì:

a) di accertare per quali ragioni lo stato maggiore dell'esercito ha posto in essere le ricordate procedure e se queste non debbano essere ricondotte all'evidente ed inammissibile tentativo di alterare, ai fini di una politica di gruppo e di casta, norme selettive che se debbono sussistere non possono essere basate che sulla valutazione obiettiva dei meriti di ciascuno, così come del resto dispone la legge generale;

b) di ottenere una risposta esauriente in merito alla evidente intenzione dello stato

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

maggiore di ampliare, invadendo sfere di competenza che non gli sono proprie, per altro fissate dalla legge del 1965, n. 1477, le sue attribuzioni specie nel campo del reclutamento, dello stato, dell'impiego e della documentazione caratteristica degli ufficiali, mediante la emanazione di proprie circolari ed avvantaggiandosi dell'acquiescenza degli organi ministeriali responsabili;

c) di spiegare quale politica è stata finora seguita dal predetto stato maggiore che, nel mentre ritarda la presentazione dei necessari provvedimenti legislativi, pretende di modificare con circolari l'ordinamento dell'esercito tuttora fissato nella citata legge del 1940, n. 348, e dalla Corte dei conti che con la sua acquiescenza non ha mai exceptio nulla sulla legittimità delle spese sostenute e dei controlli effettuati da enti ed organi militari non previsti dalla legge. (4-10689)

SISTO E TRAVERSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza della grave e drammatica situazione che incombe sul comune di Rivarone, situato su un poggio in provincia di Alessandria, e in particolare su un gruppo di case dislocate lungo la strada provinciale Alessandria-Bassignana, a circa 200 metri dal fiume Tanaro, a causa dell'esistenza di una grande frana lunga 80 metri e profonda 30 determinatasi nell'aprile del 1969, dopo numerosi precedenti movimenti franosi, in quei terreni di natura terrosa con straterelli ghiaiosi sparsi irregolarmente.

Il ciglio superiore della detta frana risulta a pochi metri e, anzi, lambisce già le fondamenta di una decina di case che, al sopraggiungere delle piogge primaverili e all'estendersi dell'attuale fenomeno franoso, potrebbero senz'altro crollare mentre un'altra trentina di case, tutte nuove o rimodernate, correbbero lo stesso pericolo.

Gli amministratori del comune di Rivarone da molti mesi hanno inoltrato regolare domanda (finora rimasta senza alcun esito) perché lo Stato intervenga nella spesa di sistemazione (prevista in 21 milioni di lire) nella misura dei due terzi, come stabilito dalle vigenti leggi.

Gli interroganti, facendosi anche interpreti dei giustificati allarmi apparsi recentemente sulla stampa locale (vedi il settimanale *La Voce alessandrina* del 6 febbraio 1970), invocano urgenti provvedimenti prima che sia davvero troppo tardi. (4-10690)

SISTO, GIRAUDI E MIROGLIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del malumore e delle proteste che si levano (anche attraverso la voce della stampa e degli amministratori pubblici locali) dagli utenti della strada statale Casale-Torino nel tratto collinare interessante i comuni alessandrino-astigiani di Murisengo, Montiglio e Robella, a causa di quattro o cinque chilometri di « vero e proprio tracciato di guerra — come scriveva il 5 febbraio 1970 il settimanale *La Vita Casalese* — con fossette, pozzanghere e buche che mettono a dura prova i nervi degli automobilisti, i pneumatici e le balestre delle macchine ».

Gli interroganti — mentre fanno presente che lo stato della predetta strada risultava già in precarie condizioni prima dell'inverno in corso a causa dei deterioramenti provocati dalle tremende gelate dell'inverno precedente — chiedono al Ministro quali provvedimenti intende prendere con la massima urgenza per la risistemazione del pessimo tratto stradale denunciato. (4-10691)

SISTO E TRAVERSA. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

1) se sono a conoscenza dei gravi inconvenienti che si verificano lungo la statale n. 494 « La Vigevanese », nel tratto in provincia di Alessandria, che va dal casello ferroviario di Bozzole Monte al ponte sul Po di Torreberretti, a causa del grande ingorgo di traffico che si determina quando le sbarre del passaggio a livello restano chiuse (l'inconveniente è acuito dal fatto che qui la strada è priva di panchine per parcheggiare autoveicoli e che si sono rivelati inutili i cartelli dell'ANAS vietanti la sosta delle macchine);

2) se sono a conoscenza che il predetto casello ferroviario di Bozzole (posto sulla linea Alessandria-Valenza-Mortara-Milano) nonostante il passaggio di oltre 200 treni al giorno nei due sensi, funziona ancora a manovella ed il casellante impiega parecchi minuti per le operazioni di chiusura e di apertura, per cui le code lunghissime, specialmente nelle ore serali, non riescono a superare la linea ferroviaria tra un'apertura e la successiva chiusura.

Gli interroganti, mentre chiedono quali provvedimenti i Ministri intendano assumere per ovviare agli inconvenienti denunciati, fanno presente che si rende necessaria ed urgente l'automatizzazione del suddetto passaggio a livello. (4-10692)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

GRAMEGNA. — *Al Ministro della sanità* — Per conoscere urgentemente le ragioni per cui — nonostante il parere espresso dal consiglio provinciale di sanità il 3 settembre 1968 e la emissione del decreto n. 9807 del 30 settembre 1968 del medico provinciale di Bari — il sanatorio climatico Principessa Maria Pia di Savoia sito in Putignano (Bari) non è stato ancora classificato ufficialmente ospedale specializzato provinciale mediante la pubblicazione del relativo decreto sulla *Gazzetta ufficiale*;

per sapere quali sono stati gli ostacoli e da chi frapposti per ritardare l'iter del provvedimento;

per essere informato, infine, se il Ministro abbia dato disposizioni o intenda darle con urgenza perché il decreto sia rapidamente pubblicato ed esteso al personale dipendente dall'ospedale specializzato provinciale Principessa Maria Pia di Savoia di Putignano il trattamento normativo ed economico definito con gli accordi FIARO. (4-10693)

TRIPODI ANTONINO E D'AQUINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se risponda a verità il fatto che molti medici provinciali mutilati ed ex combattenti, pur in possesso dell'anzianità, dei titoli necessari e di accertata competenza specifica, e pur occupando nei ruoli posizioni di precedenza, siano stati, nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione del 18 dicembre 1969, scavalcati nelle promozioni alla qualifica di « ispettore generale medico » da parte di funzionari meno anziani e con minori titoli e persino da qualcuno che risulterebbe non avere mai svolto neppure le funzioni della propria qualifica.

Gli interroganti chiedono di sapere se, con tale modo di agire, il Consiglio di amministrazione non abbia dimostrata una ingiustificata preconcetta ostilità verso le categorie degli ex combattenti in genere, oltre a consumare aperta violazione degli articoli 168 e 169 del decreto Presidenziale del gennaio 1957 concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Gli interroganti chiedono infine di sapere se risponda a verità il fatto che da parte di alcuni funzionari danneggiati da tali promozioni sia stato presentato al Ministro adito un esposto — lasciato inevaso — per chiedere il rispetto della legge e l'annullamento delle promozioni effettuate, suonando esse, tra l'altro, offesa alla categoria dei mutilati ed ex

combattenti che hanno sacrificato gli anni migliori per la Patria ed hanno acquisito i titoli necessari alla carriera con maggiore difficoltà di chi nulla ha dato. (4-10694)

MONACO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è al corrente delle generali richieste di aumento delle rette di degenza avanzate da numerose amministrazioni ospedaliere agli enti mutualistici.

Si rileva che mentre una normativa del Ministero stabilisce che l'aumento delle rette deve essere contenuto nei limiti del 20 per cento, la Cassa mutua malattia per gli esercenti attività commerciali della provincia di Roma ha avuto, per esempio, in questi giorni le seguenti richieste: policlinico Gemelli da lire 9.500 a lire 16.000, ospedale San Giuseppe di Albano da lire 7.440 a lire 11.345, ospedale San Giuseppe di Marino da lire 5.900 a lire 10.500 ecc. ecc.

Di fronte a questa situazione che mette in gravi difficoltà gli enti mutualistici con dannose ripercussioni nei confronti degli assistiti, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare perché la menzionata normativa venga rispettata. (4-10695)

COVELLI. — *Ai Ministri della difesa, delle finanze, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere se siano state già impartite le necessarie disposizioni alle dipendenti direzioni per le pensioni affinché, in attuazione di quanto stabilito con l'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1969, n. 967, sia corrisposta l'indennità mensile con la stessa decorrenza dal 1° gennaio 1970 anche al personale delle forze di polizia (arma dei carabinieri, corpo delle guardie di pubblica sicurezza, corpo della guardia di finanza e corpo degli agenti di custodia), cessati dal servizio anteriormente alla predetta data del 1° gennaio 1970, e ciò in aggiunta alla indennità militare speciale già in godimento, ed interamente pensionabile come la legge stessa prevede in relazione alla particolare natura del servizio esplicito dalle forze di polizia. (4-10696)

LIBERTINI, AMODEI E CANESTRI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali misure i dicasteri competenti intendano assumere per garantire l'esistenza e lo sviluppo della fabbrica di ascensori Fal-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

coni di Novara, minacciata di liquidazione; e in particolare ribadiscono la necessità che eventuali interventi di denaro pubblico o di industria pubblica siano rigidamente vincolati alla totale occupazione dei dipendenti della fabbrica, e ricordano che il caso di questa azienda, dopo quello della Scotti e Brioschi e della Montedison-Azoto, fa sorgere serie preoccupazioni per il futuro della economia e della occupazione nel novarese.

(4-10697)

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere quali provvedimenti intenda far adottare dalle competenti autorità costituite della provincia di Taranto, perché esecutori e mandanti degli atti di violenza e della vile aggressione perpetrata nella notte tra il 4 e il 5 febbraio 1970 in Taranto, ai danni di alcuni cittadini democratici, siano severamente puniti ed a predisporre una adeguata vigilanza onde impedire che tali episodi di marca provocatoria e fascista possano ripetersi.

Se è al corrente che tutte le forze democratiche antifasciste dei partiti politici, come PSI, PCI, DC, PRI, PSIUP e PSU e le organizzazioni sindacali come le ACLI, la CGIL, la CISL e la UIL della provincia jonica hanno espresso non solo la loro profonda condanna per tale proditoria aggressione subita da parte di nostalgiche figure di apologeti del regime fascista, ma hanno riassunto pubblicamente l'impegno di lottare democraticamente al fine di respingere ogni e qualsiasi atto di violenza rivolto a creare un clima di terrore nel vano tentativo di ricacciare indietro la forte ed unitaria spinta delle masse per lo sviluppo democratico della società italiana.

(4-10698)

D'ALESSIO, LUBERTI E ASSANTE. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza:

a) della costituzione della società per azione Terme Vescine (di cui si chiede di conoscere i soci e il consiglio di amministrazione) con la partecipazione della FIAT, della San Pellegrino e dell'avvocato Michetti, presidente della Federazione idrotermalistica italiana, avente per scopo lo sfruttamento delle acque termali di Suio (Castelforte) e la costruzione di una moderna stazione di cura;

b) del grande valore che deve essere attribuito al patrimonio in questione, non già sulla base di retoriche affermazioni come quelle risultanti dalle dichiarazioni al consiglio (seduta del 29 novembre 1969) « amici, il nostro comune è destinato a diventare l'altro vertice del triangolo — costituito da Torino, Milano e Castelforte », ma per avere esso richiamato un interessamento così specifico da parte di potenti gruppi finanziari;

c) della decisione del sindaco e della maggioranza DC e PSI di cedere alla suddetta società, e nonostante il dichiarato notevole valore delle suddette sorgenti, la superficie di 331.000 metri quadrati di terreno edificabile nella zona di Suio terme, adiacenti agli impianti di « Bagno Fresco » ed « Acqua Acidula » per la somma di lire 2 milioni e 600 mila;

d) di voler compiere questo atto che, si dice, sarebbe destinato a consentire la valorizzazione di tutto il territorio mediante opportune iniziative, sulla base di una semplice lettera di richiesta di cessione da parte della suddetta società e di una perizia di parte (non si capisce dagli atti comunali di quale « parte ») che reputa congruo il prezzo ricordato;

e) della decisione della maggioranza di respingere finanche la richiesta, avanzata da più parti, di formare almeno una commissione consiliare di studio del problema per garantire la difesa degli interessi pubblici e la esclusione di ogni bassa manovra speculativa; per conoscere quindi quali provvedimenti si intendono adottare per accertare quali motivi hanno indotto le autorità municipali a liquidare un patrimonio di così alto valore (operazioni a cui, stando agli atti comunali, pare non siano nuovi se è vero che somme ingenti sono state elargite a privati industriali installatisi nella zona), e per assecondare, sotto la direzione del comune, non una inammissibile operazione speculativa, ma l'effettiva valorizzazione delle sorgenti di Suio.

(4-10699)

PAGLIARANI. — *Ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici.* — Per sapere i motivi per i quali nella ripartizione dei finanziamenti agli ospedali della provincia di Forlì — in attuazione del programma di investimenti previsti dal piano economico quinquennale 1966-1970 — siano stati seguiti da parte dei Ministeri della sanità e dei lavori pubblici criteri nettamente in contrasto con le proposte formulate dal Comitato regionale emiliano per la programmazione ospedaliera,

al punto che sono stati esclusi dal finanziamento ospedali compresi nella graduatoria formulata dal suddetto Comitato regionale a beneficio di altri che non ne facevano parte, suscitando con ciò non solo la protesta delle Amministrazioni e delle popolazioni interessate ma anche del Comitato regionale stesso; e se non ritengano necessario ed urgente intervenire perché il provvedimento sia sospeso e il tutto venga rinviato al Comitato regionale per la programmazione ospedaliera dell'Emilia-Romagna per un nuovo riesame di merito. (4-10700)

SERVADEI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere quanti giovani di leva sono stati destinati alla marina militare, rispettivamente negli anni 1968 e 1969. (4-10701)

SERVADEI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere se è a conoscenza che molti giovani di leva residenti in zone interne o montane della provincia di Forlì vengono destinati alla marina militare, contrariamente a quanto dispongono le norme relative alla leva.

Per sapere, ancora, se non ritenga inapplicabili, al riguardo, le disposizioni dell'articolo 2, primo comma, punto quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, dal momento che le citate zone insistono tutte su torrenti i quali non possono assolutamente essere considerati « acque interne », oltretutto per mancanza di acqua in moltissimi mesi dell'anno. (4-10702)

ANGRISANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga necessario ed improcrastinabile procedere con urgenza

ad una sanatoria per quelle costruzioni eseguite a malta idraulica anziché a malta cementizia in molti comuni delle province di Avellino e Benevento colpiti dal terremoto del 1962, previo accertamento tecnico di stabilità delle stesse.

Quei fabbricati furono costruiti o riparati in tal modo, non solo in buona fede, ma su progetti regolarmente approvati dai vari uffici del genio civile in base alla vecchia legge 25 aprile 1938, n. 710, e non in conformità alle norme della nuova legge 25 novembre 1962, n. 1684.

La chiesta sanatoria si renderebbe necessaria ed opportuna per i seguenti motivi:

1) il Pretore di Mirabella Eclano (Avellino), a suo tempo, ha emesso sentenza di assoluzione per insussistenza di reato in un giudizio a carico di vari cittadini per violazione della legge n. 1684 e ciò a seguito delle deposizioni dei funzionari del genio civile di Avellino;

2) il Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania ha sollecitato una soluzione in tal senso con nota n. 1132/Seg-AV/93/3PU in data 18 maggio 1967, diretta al Ministro dei lavori pubblici;

3) non si debbono più oltre danneggiare ingiustamente i cittadini già colpiti dal sisma che, con gravi sacrifici, con l'impiego di propri risparmi e con contrazione di debiti, hanno provveduto a ricostruire le loro abitazioni;

4) alcuni cittadini di Taurasi (Avellino), a causa del mancato collaudo e della conseguente mancata corresponsione del contributo statale previsto dalle norme vigenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, si sono visti costretti a diffidare il Provveditore alle opere pubbliche per la Campania al fine di ottenere il riconoscimento dei propri diritti. (4-10703)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere, in relazione alla notizia di stampa secondo cui il CIPE ha approvato un ennesimo aumento del fondo di dotazione dell'ENI pari a 250 miliardi di lire, se non ravvisi che tale decisione non risulti in netto contrasto:

1) con la delicata situazione congiunturale caratterizzata, tra l'altro, da:

a) una scarsa disponibilità finanziaria per investimenti direttamente produttivi;

b) un alto costo del denaro;

c) una inadeguata formazione e mobilità del risparmio;

d) una già rilevante presenza della mano pubblica sul mercato finanziario;

e) enormi deficit di tutto l'apparato pubblico;

f) una indubbia vischiosità del bilancio dello Stato per la eccessiva rigidità delle spese e per l'oneroso indebitamento;

2) con la già delineata sfera degli investimenti, da parte dello stesso CIPE, sia per volumi sia per attività, degli enti a partecipazione statale in generale e dell'ENI in particolare;

3) con l'attuale situazione politica di completo immobilizzo specie per quanto riguarda la politica di piano: conseguentemente tale nuovo apporto finanziario all'ENI, deciso dal CIPE, si pone al di fuori di una coerente programmazione.

« L'interrogante inoltre, considerato che l'ENI ha già ottenuto 780 miliardi di lire circa come suo fondo di dotazione per l'attuazione del programma quinquennale di investimento approvato dal CIPE e rilevato che, in aggiunta al suo già consistente indebitamento, l'ente di Stato ha recentemente emesso un prestito internazionale di 50 milioni di dollari, chiede di sapere se il nuovo consistente aumento annunciato non serva da supporto finanziario per dare il via a nuove scalate con il preciso scopo di acquisire ulteriori posizioni di dominio e se, ancora, non ritenga di intervenire di fronte all'invadenza crescente del potere economico pubblico che trova la sua più chiara manifestazione nella condotta delle *holdings* a prevalente partecipazione statale nei confronti della stessa classe politica dirigente che conseguentemente si trova condizionata nelle sue scelte, e se non intenda adottare tutte le misure volte ad impedire l'attuazione della *escalation* in atto contro l'attuale assetto di equilibrio sociale ed economico, in

ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge che disciplinano la politica degli enti pubblici economici ed agli impegni assunti dal Governo davanti al Parlamento a seguito dell'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno sugli enti sottoposti al controllo della Corte dei conti.

(3-02830)

« BASLINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle poste e telecomunicazioni, di grazia e giustizia e delle finanze, per conoscere:

1) le ragioni per le quali il presidente della RAI-TV, nel corso della riunione del Comitato direttivo dell'Ente, convocato per dibattere il caso della trasmissione *Un codice da rifare* del signor Sergio Zavoli, avrebbe ommesso di riferire la protesta del giudice costituzionale Crisafulli per i tagli ai quali sarebbero state assoggettate le sue dichiarazioni;

2) se i tagli e quindi la deformazione del pensiero di un cittadino intervistato dalla TV nella sua specifica veste di altissimo magistrato della Repubblica configurino gli estremi di reati perseguibili a norma della legge penale;

3) i criteri in base ai quali è avvenuto finora il reclutamento del personale della RAI-TV; l'attribuzione degli incarichi nelle trasmissioni particolarmente impegnate in attività di persuasione politica; la natura del diritto in forza del quale un pubblico dipendente si arroga di censurare a suo piacere le opinioni di qualificati cittadini;

4) se risponde al vero che una parte del personale dirigente delle "rubriche politiche" provenga più da attiva milizia di partito che non dal giornalismo; che numerose assunzioni e attribuzioni di incarichi siano avvenute prescindendo da valutazioni della capacità professionale e che elementi di oscuri uffici stampa di partito o di ministeri o di enti, reclutati con giudizio politico, siano stati "sistemati" con laute remunerazioni nella RAI-TV;

5) se gli organi responsabili dell'Ente abbiano svolto un'azione, e quale, per evitare la confusione tra l'autonomia dei giornalisti radiotelevisivi e l'arbitrio di alcuni di essi di diffondere dai teleschermi a spese dei contribuenti di tutte le idee politiche, le opinioni dei partiti per raccomandazioni dei quali occupano posti di lavoro.

(3-02831)

« BASLINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale per sapere se sono a conoscenza della notizia resa nota dall'Istituto centrale di statistica secondo la quale nel 1969 la produzione industriale italiana è aumentata soltanto del 3,1 per cento rispetto al 1968, per sapere in quale misura deve di conseguenza essere ridotta la cifra dell'aumento del reddito nazionale del 1969, cifra prevista fin dall'inizio dell'autunno 1969 in misura superiore del 6 per cento e rettificata poi verso la fine dell'anno intorno al 5 per cento.

« L'interrogante gradirebbe anche conoscere se l'Istituto centrale di statistica stesso oppure gli uffici della programmazione abbiano svolto una seria indagine per conoscere le cause che hanno determinato nel 1969 una tanto notevole e gravosa ed unica da alcuni anni, contrazione nel processo di sviluppo della produzione industriale italiana, e se corrisponde a verità che l'incremento della produzione era, fino al terzo trimestre del 1969, rispetto al 1968, non del 3 per cento ma dell'8 per cento circa.

(3-02832)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del bilancio e della programmazione economica per avere notizie in base alla decisione, resa nota dalla stampa, del competente Comitato interministeriale per l'aumento di 250 miliardi di lire del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi, e per sapere se questa decisione è stata motivata, e per quali ragioni, con la finalità di " conservare all'ENI un sano equilibrio finanziario, tenendo in particolare conto dei futuri programmi di investimento particolarmente del Mezzogiorno ».

« L'interrogante gradirebbe anche conoscere in quale modo la spesa relativa sarà sostenuta dalle finanze pubbliche.

« L'interrogante infine chiede di sapere quali garanzie l'opinione pubblica, il Parlamento e il Governo stesso abbiano richiesto o comunque possano avere perché queste dotazioni, che da un lato sottraggono possibilità di finanziamento e di investimento nei settori seri e responsabili delle attività private, e servono di fatto dall'altro, ad estendere, e con modalità non pubbliche e semi

clandestine, l'area dello statalismo economico italiano già tanto pesante, già tanto alteratore e corruttore non soltanto di tutto il mondo del lavoro e della vita economica, ma anche della stessa vita pubblica e politica, in assoluto contrasto con la Costituzione e con le esigenze di autonomia e di libertà della società e della democrazia italiana; che minacciano ormai di essere soffocate e travolte da questa " italiana via " al collettivismo ed alla dittatura.

(3-02833)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per sapere se il Governo non ritenga doveroso rendere noto o fare rendere nota la lettera che un membro della Corte costituzionale avrebbe inviato alla presidenza della RAI-TV, per protestare contro dei tagli arbitrari, delle dichiarazioni da lui rese durante la nota trasmissione di TV-7, tagli tali da alterare il significato delle dichiarazioni stesse.

« L'interrogante gradirebbe avere precise informazioni su questo nuovo piuttosto grave particolare, da cui risulterebbe non soltanto una generica " parzialità " della trasmissione televisiva ma un vero e proprio atto di scorrettezza giornalistica e di truffa alla opinione pubblica, necessariamente da riferire una più complessa azione di alterazione della verità e di inganno e di esasperazione alla pubblica opinione, assolutamente inammissibile in un ente monopolistico statale, quale è purtroppo ancora oggi in Italia, a 25 anni da una evidentemente incompleta liberazione, la RAI-TV.

(3-02834)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i Ministri delle partecipazioni statali e delle poste e telecomunicazioni per sapere se ritengano compatibile con le funzioni di vice-presidente della RAI-TV la lettera del dottor Italo De Feo al *Tempo* di Roma in relazione ad un servizio di TV-7, e se non sia venuto il momento di sostituire il De Feo nella carica da lui ricoperta, anche in considerazione del fatto che i suoi atteggiamenti censori e illiberali si ripetono ormai sempre più sistematicamente all'interno e all'esterno dell'azienda.

(3-02835)

« SCALFARI ».

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa, per sapere se non ritenga di dovere intervenire, avvalendosi della facoltà concessagli dal decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per concedere la dispensa dal compiere la ferma di leva alle reclute delle zone della Sicilia occidentale disastrate in seguito ai terremoti del 1967; ciò in considerazione del grave stato di disagio in cui versano quelle popolazioni che, a distanza di oltre due anni da quei tragici eventi, lamentano ancor oggi la mancanza di efficaci e concreti interventi governativi.

(3-02836)

« LATTANZI, MAZZOLA, PIGNI, GATTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della sanità per conoscere l'orientamento della pubblica amministrazione in merito all'applicazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 1969 relativo ai concorsi nazionali di idoneità per sanitari ospedalieri.

« In particolare chiede di sapere se non si intenda equiparare le idoneità conseguite in pubblici concorsi svolti con le vecchie modalità a quelle bandite con il citato decreto ministeriale, indipendentemente dalla categoria di ospedale per la quale era stata conseguita l'idoneità, stando al fatto che le prove di esame erano uguali per i concorsi ospedalieri della ex 1^a, 2^a e 3^a categoria. Ciò appare tanto più necessario se si considera lo squilibrio che si viene a determinare con le norme emanate (sempre in base al decreto citato) in riferimento al fatto che per esempio i primari di ruolo vincitori di pubblico concorso ed in servizio in ospedali di 2^a e 3^a categoria (provvisoriamente classificati provinciali e zonali) possono far parte di commissioni esaminatrici agli esami di idoneità a primario, ai quali esami gli stessi primari commissari di esami dovrebbero presentarsi quali candidati, in caso volessero successivamente concorrere per un ospedale regionale.

(3-02837)

« CALDORO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se è a conoscenza che fin dal maggio 1966 nei riguardi degli ex dirigenti democristiani dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL), signori Magnani Raimondo, Laffi Gino, Mazzoncini Ugo e Cazora Benito (quest'ultimo attuale assessore alla

polizia urbana del comune di Roma), pende presso la magistratura penale una istruttoria sommaria per i reati di peculato aggravato ed interesse privato in atti di ufficio;

per sapere se non ritiene necessario che, trattandosi di un ente di diritto pubblico e, per di più, di una associazione i cui aderenti hanno versato il proprio sangue per il progresso della nazione e, nonostante tutto, sempre bistrattata e sfruttata, si ponga finalmente un punto fermo sulla situazione considerato anche che uno degli incriminati, il Cazora, ricopre tuttora un incarico pubblico;

per sapere se è a conoscenza che nella vicenda sono interessati anche alcuni degli attuali dirigenti dell'ente, dottor Siro Sereni, nominato dall'attuale commissario straordinario vicedirettore generale, dottor Carmelio Giorgianni, capo del servizio assistenza, dottor Alberto Monticelli, capo servizio della rieducazione professionale, i quali, come ebbe a denunciare pubblicamente lo stesso commissario straordinario ai presidenti provinciali di tutta Italia riuniti a Roma il 23 giugno 1968, hanno indebitamente ricevuto notevoli somme per prestazioni rientranti nei loro normali compiti di servizio;

per sapere se il commissario straordinario dell'ente ha trasmesso alla magistratura la copia della relazione, con la relativa documentazione, letta alla riunione predetta e con la quale venivano denunciate ulteriormente le irregolarità commesse dai dirigenti summenzionati, come già chiesto in precedenti interrogazioni parlamentari rimaste senza risposta.

(3-02838)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e di grazia e giustizia per sapere se sono a conoscenza che gli ex dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL), dottor Raimondo Magnani, dottor Ugo Mazzoncini, signor Gino Laffi e signor Benito Cazora, assessore al comune di Roma, incriminati per il reato di peculato ed interesse privato in atti d'ufficio, durante la loro gestione dell'ente hanno investito una somma pari a lire 1.300.000.000 per la costruzione di " Centri di rieducazione professionale " da erigere in Rovereto, San Benedetto Val di Sambro, Milano e Napoli, i quali, tranne quello di Milano, non potranno essere utilizzati dall'ANMIL in quanto situati in sedi disagiate e lontane da ogni presidio sanitario, tanto più necessario dato il particolare tipo di indivi-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1970

duo che dovrà frequentare i corsi di riqualificazione professionale, mentre quello di Napoli è addirittura sprovvisto dell'abitabilità, stante la infelice locazione nel bel mezzo della zona industriale della città (raffinerie);

per sapere se sono a conoscenza che, nonostante quanto premesso, l'attuale commissario straordinario dell'ANMIL, professore Fausto Nunziata ha impegnato ulteriori notevoli fondi dell'ente (circa lire 1.400.000.000) per portare a compimento le costruzioni iniziate (è da notare che il più grave dei capi di imputazione nei riguardi degli ex dirigenti fa riferimento preciso a dette costruzioni);

per sapere se sono a conoscenza che anche durante la gestione commissariale si è continuato a gestire i corsi di riqualificazione senza alcun criterio di sana amministrazione e ad organizzarli senza tener conto della reale richiesta di manodopera specializzata da parte del mercato di lavoro; e se considerano, a titolo di esempio, come buona amministrazione il fatto che negli ultimi due anni, su un numero annuale di cento allievi, partecipanti a dodici corsi di specializzazione, ben quaranta non hanno terminato il corso (facendo sì che spesso si siano portati a termine corsi con solo dieci o meno allievi) e solo quarantacinque sono stati avviati al lavoro per una percentuale del 24 per cento (tra costoro solamente pochissimi sono stati poi assunti in attività per le quali si erano specializzati);

per sapere se sono a conoscenza che ogni allievo costa annualmente all'ANMIL lire 2.100.000 e che, pertanto, sono stati spesi ogni anno circa lire 400.000.000 in attività male organizzata e, allo stato attuale, inutile e se non ritengano ormai urgente di predisporre una approfondita indagine amministrativa per evidenziare le carenze, le responsabilità e gli eventuali reati derivanti da tale pessima amministrazione.

(3-02839)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere i particolari dei gravissimi fatti consumati presso l'università di Roma da gruppi sovversivi in danno di giovani studenti universitari anticomunisti.

« Di conoscere infine se non ritenga illegale perché fazioso e partigiano il comportamento del capo della polizia e del questore di Roma per avere costoro eseguito atti illegali in danno di una sola parte politica.

(3-02840)

« MANCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri di grazia e giustizia e delle poste e telecomunicazioni per conoscere se non ritengano configurabili nelle attività dei dirigenti responsabili della RAI-TV a proposito della nota trasmissione TV-7 collegata alla denuncia del vice presidente De Feo, alla nota lettera del giudice costituzionale Crisafulli ed ai più gravi fatti successivamente pubblicati dalla stampa, gli estremi dell'illecito legale, sì da imporre la trasmissione formale dei fatti al magistrato penale.

« Di conoscere infine se non si ritenga di chiarire al Parlamento ed alla opinione pubblica gli emolumenti attribuiti ai dirigenti della TV italiana.

« Se non si ritenga ancora incompatibile con l'attività incaricata la posizione del presidente della TV italiana dottor Sandulli.

(3-02841)

« MANCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere i particolari sui fatti accaduti a Bergamo in occasione di un tentativo di invasione effettuato da gruppi sovversivi nella sede del Movimento sociale italiano.

« Se non ritenga configurabili gli estremi di reato l'attività e le decisioni di quei dirigenti di polizia per avere gli stessi agito in maniera faziosa e partigiana.

(3-02842)

« MANCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere quali provvedimenti intenda urgentemente assumere per venire incontro a migliaia di produttori vinicoli che non hanno potuto presentare entro i termini l'annuale denuncia delle giacenze di prodotti vinosi e che pertanto rischiano di incorrere, pur senza alcun dolo, in sanzioni notevolmente severe.

« Un provvedimento in tal senso appare tanto più opportuno in quanto, nel periodo compreso tra il 30 novembre e il 10 dicembre 1969, la ben nota epidemia influenzale ha colpito, in tutto il paese, gran numero di viticoltori i quali pertanto, per tale ragione di forza maggiore, non hanno potuto ottemperare alla prescrizione. Va aggiunto, inoltre, che quanto si richiede trova precedenti in disposizioni attuate dal Ministero in altri anni.

« Pur concordando sulla necessità che i termini di presentazione delle domande o de-

nunche alle quali i produttori agricoli sono tenuti in virtù della vigente legislazione vanno fatti rispettare, non si può non invocare, nel caso considerato, un provvedimento che eviterebbe gravi sanzioni e migliaia di procedimenti penali a carico di produttori che, senza alcun dolo, si trovano loro malgrado in difficoltà.

« Tutto ciò considerato, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro intenda impartire le opportune disposizioni agli uffici antifrode dipendenti affinché, sulla base di doverose cautele e di idonei accertamenti, venga ammessa a regolarizzazione la posizione dei produttori di cui si è detto, anche effettuando sanatorie in rapporto a denunce provvisorie dagli stessi presentate.

(3-02843)

« LIMA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

1) quali ulteriori passi - e con quali risultati - siano stati compiuti presso le autorità russe per la liberazione dei due giovani italiani rei di aver diffuso a Mosca volantini invocanti la libertà degli intellettuali sovietici;

2) quale valutazione ritenga di esprimere sull'atteggiamento repressivo dei sovietici e sul complice silenzio dei comunisti nostrani, i quali mostrano di scandalizzarsi - con insinuazioni di bassa lega - per il gesto di occupazione simbolica compiuto dalla " Giovane Italia " e dal FUAN di Milano della sede dell'Associazione pseudo culturale Italia-URSS, diretta emanazione del PCI e dell'Ambasciata russa;

3) se non risulti, invece, che tale occupazione si sia svolta in forme così civili e corrette da essere di esempio alla teppa comunista-maoista che, sotto la denominazione di " katanghesi ", spadroneggia nelle università milanesi, impedendo il regolare svolgimento delle lezioni e impartendo " lezioni " di canaglia proditoria violenza contro dissenzienti studenti liberi, e ciò senza che le autorità accademiche, di pubblica sicurezza e giudiziarie intervengano per sciogliere organizzazioni finanziate e protette dai comunisti, nonché da taluni docenti, ai quali il Ministero della pubblica istruzione dovrebbe prescrivere la frequenza di corsi speciali di aggiornamento sui codici della repressione nell'Unione Sovietica, nella Cecoslovacchia e nella Cina di Mao.

(3-02844)

« SERVELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere - in relazione ai gravi fatti accaduti a Bergamo, sabato 7 febbraio 1970, con l'assalto da parte di un corteo comunista alla sede del Movimento sociale italiano -:

1) perché il corteo comunista non era scortato dalle forze di polizia per la tutela dell'ordine pubblico;

2) perché è stato autorizzato, in tali condizioni, il passaggio del corteo davanti alla sede del MSI;

3) perché la sede del MSI non era presidiata dalla polizia;

4) perché, nonostante i manifestanti rossi fossero armati di bastoni e bottiglie, la polizia non è intervenuta;

5) perché, nonostante la polizia fosse stata chiamata da diversi cittadini, è giunta davanti alla sede del MSI con mezz'ora di ritardo;

6) perché la polizia è rimasta inattiva mentre i dimostranti rossi disselciavano la piazza antistante la sede del MSI e lanciavano pietre, bottiglie e petardi, mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini e recando danni ad auto in sosta;

7) perché si è proceduto alla identificazione solo dei giovani del MSI, che si trovavano nella loro sede e che tra l'altro non sono responsabili di alcun reato e nulla invece è stato fatto contro i manifestanti rossi, che avevano provocato con azione premeditata danni alle cose e il ferimento di alcuni giovani del MSI.

« Si chiede quali provvedimenti il Ministro ha preso o intende prendere per ristabilire la verità e determinare la responsabilità nei fatti accaduti.

(3-02845)

« SERVELLO, ROMEO, FRANCHI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per sapere - premesso quanto chiesto con due precedenti interrogazioni, ad oggi senza risposta - poiché la terza sezione penale della Corte di cassazione respinse ormai il ricorso del pubblico ministero del tribunale di Locri, per cui divenne definitiva la sentenza di assoluzione della signora Morace, che, a suo tempo, nel rispetto della norma di legge, ebbe a costruire una casa di abitazione, determinando il disappunto della sua limitrofa signora Diblasio Maria, moglie del dottor Lombardo Vincenzo, commissario di pubblica sicurezza in servizio presso la questura di Reggio Calabria, nella

cui giurisdizione cade Roccella Ionica, se ha preso conoscenza e valutato il contenuto della lettera del 22 gennaio 1970 dalla signora Lombardo indirizzata all'interrogante e per conoscenza anche al gabinetto del Ministro dell'interno, nella quale la moglie del commissario scatena un'offensiva furiosa di accuse delittuose contro chiunque ebbe nell'esercizio del dovere del suo ufficio o professionale concorso a favore della Morace e dando il via ad un'azione persecutoria contro l'ingegnere progettista della predetta casa, appartenente alla moglie di un " noto attivista comunista ".

« Se, ormai, non ritiene urgente ed indilazionabile il provvedimento di trasferimento del predetto commissario di pubblica sicurezza dalla provincia di Reggio Calabria onde l'opinione pubblica di Roccella Ionica (ove, per come si rileva dalla stampa locale, il commissario di pubblica sicurezza estende il suo imperio nel settore teatrale per cui un teatrino agibile per un'opera religiosa diviene non agibile per un'opera di Pirandello) sappia che una mentalità feudale e borbonica, al livello di quella di Lombardo, viene stroncata decisamente.

(3-02846)

« MINASI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se, dopo la sentenza della Corte di appello di Firenze, con la quale è stato colpito Achille Occhetto, militante della democrazia e del socialismo, per un giusto e legittimo giudizio politico da lui espresso sulla posizione di sostegno alle squadre fasciste assunta da forze di polizia, il Governo intende promuovere con assoluta urgenza tutte quelle misure necessarie a liberare i codici italiani dai residui vergognosi del fascismo, a garantire che la magistratura non sia strumento di repressione, a cancellare sentenze emesse contro operai, intellettuali, contadini la cui sola colpa è una coraggiosa difesa dei diritti della democrazia e dei lavoratori.

(3-02847) « LIBERTINI, AMODEI, CANESTRI, CARRARA SUTOUR, MINASI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se rispondono a verità le dichiarazioni che la stampa ha attribuito al magistrato d'appello

Mario Daniele, presidente di una sezione istruttoria del tribunale di Milano, dichiarazioni sconvolgenti i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico e giudiziario e lesive del prestigio e dell'indipendenza della magistratura; e se, in caso affermativo, non intenda esercitare nei confronti del magistrato stesso il potere disciplinare attribuitogli dal secondo comma dell'articolo 107 della Costituzione.

(3-02848)

« BOZZI, COTTONE, MALAGODI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere per quale ragione di carattere sostanziale non si sia ancora potuta risolvere la questione che interessa circa 1000 dipendenti tecnici dell'amministrazione comunale di Roma e che tra consiglio comunale, giunta comunale ed il Ministero dell'interno si trascina ormai da alcuni anni, mentre analoghe situazioni sono già state favorevolmente risolte presso altri comuni che non hanno le pesanti esigenze di compiti del comune di Roma.

« L'interrogante in particolare gradirebbe avere assicurazioni che su questo eccezionale ritardo non abbia pesato e non pesino ragioni inammissibili di concorrenza sindacale in quanto è a tutti noto che il sindacato dei tecnici capitolini ha carattere autonomo ed è anche a tutti noto che almeno in una prima fase della più recente agitazione il grosso sindacato della CGIL aveva negato la sua solidarietà all'azione della " Unione tecnici capitolini ", alla quale sembra che voglia rimproverare di raccogliere aderenti che non svolgono soltanto attività di carattere manuale e che hanno titolo di studio conseguito prima della vigente crisi della scuola.

(3-02849)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere - dopo aver appreso da una lettera di un giudice della Corte costituzionale pubblicata dalla stampa, che nella ormai famosa trasmissione di TV 7 di venerdì 30 gennaio 1970 non soltanto le dichiarazioni del giudice sono state arbitrariamente censurate e ridotte, ma che il giudice stesso avrebbe reso le sue dichiarazioni non in occasione del " dibattito " come tale presentato al pubblico italiano nella trasmissione, ma in una separata e personale intervista - se sia ulte-

riormente sopportabile un metodo televisivo non soltanto fazioso, non soltanto falsificatore di responsabili dichiarazioni rese da persona tanto autorevole come un giudice costituzionale, ma turlupinatore vero e proprio di milioni di telespettatori italiani circa le condizioni nelle quali si fa luogo alle trasmissioni (non di aperto ed immediato dibattito, ma di artificioso e falsificatore montaggio, degno di film da quattro soldi).

(3-02850)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro per conoscere:

in relazione alle notizie di stampa relative alla perdita di lire 284.539.513 subita nell'esercizio 1968 dalla Società Grandi Alberghi Siciliani (SGAS), che per metà è di proprietà del Banco di Sicilia, e la quale va ad aggiungersi alla serie ininterrotta di gravi perdite subite dalla predetta società nei precedenti esercizi (dal 1963 al 1968 ufficiali lire 1.114.533):

a) se gli amministratori della società hanno provveduto agli adempimenti richiesti dall'articolo 2446 del codice civile (riduzione del capitale per perdite);

b) se gli risulta che nell'esercizio 1968 il Banco ha dovuto registrare nel proprio bi-

lancio una ulteriore perdita di mezzo miliardo causata dalla gestione deficitaria della SGAS;

c) se ritiene compatibile con la norma statutaria (articolo 85 statuto Banco di Sicilia) secondo la quale non possono ricoprire la carica di amministratori del Banco di Sicilia coloro che personalmente o in rappresentanza d'istituti o ditte, hanno rapporti di debito col Banco, con carattere di permanenza, nonché coloro che siano debitori inadempienti verso il Banco e gli abbiano cagionato perdite, l'assommarsi nella stessa persona della duplice carica di amministratore dell'Istituto finanziatore e della società sovvenzionata, con l'effetto di determinare un danno per il primo e una situazione di vantaggio per la seconda, contro il preciso disposto del citato articolo 85 dello statuto del Banco;

d) quali provvedimenti ha adottato o intende adottare per tutelare gli interessi del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico, da una situazione gravemente pregiudizievole, che la magistratura palermitana, in analoga fattispecie (Cotonificio siciliano), ha qualificato d'interessi privati in atti d'ufficio.

(3-02851)

« FINELLI ».